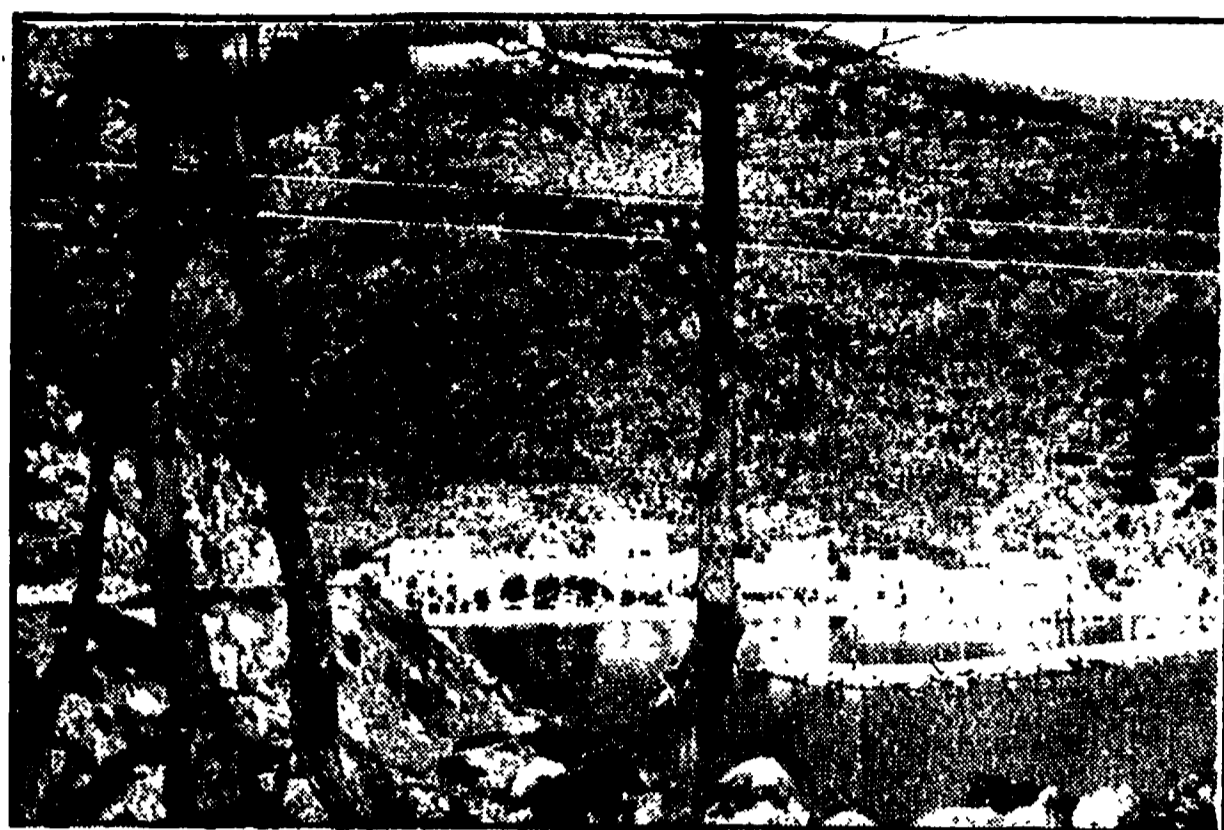


Detenuti, guardie e popolazione di fronte a un problema che si trascina da anni



## A Capraia il turista è più «redditizio» del secondino

Il penitenziario non arrega più nessun beneficio economico agli abitanti dell'isola - La «colonia penale» importa frutta e verdura dal continente - Un peschereccio che non prende mai il largo

CAPRAIA — Delle tre isole minori della provincia di Livorno che ospitano colonie penali, l'unica in cui si può accedere liberamente è Capraia. Per anni l'economia dell'isola è stata completamente legata alla presenza del penitenziario e degli agenti di custodia che ancora oggi costituiscono il nucleo fondamentale della popolazione. Dopo il «boom» turistico, questo cordone ombelicale che unisce la comunità carceraria al continente è andato lentamente spezzandosi. I primi a scoprire l'inutilità, anzi il peso, della presenza della colonia penale nell'isola sono stati proprio i commercianti, i quali si sono accorti che è molto più redditizio (come clienti naturalmente) il turista stagionale che vive nel rudere restaurato del piccolo borgo di Capraia dell'agenzia di custodia, che magari fa il grosso della spesa all'interno dello spazio della colonia.

«Naturalmente, questa incompatibilità fra turismo e penitenziario non è una cosa che si può risolvere dall'oggi al domani. Attualmente il carcere continua ad offrire alcuni servizi alla popolazione dell'isola compresi i turisti, che sono indispensabili a tutta la comunità, a cominciare dal servizio sanitario, oggi affidato ai due medici che lavorano nella colonia. Sono problemi che vanno affrontati in tempo, prima cioè che venga allontanato il penitenziario dall'isola, onde evitare che qualcuno possa rimettersi le penne per una semplice influenza».



Francesco Gattuso

NELLE FOTO: Due aspetti dell'isola di Capraia

«Attualmente — dice un esponente del 90 per cento dei rifornimenti alimentari che servono per il carcere arrivano direttamente dal continente. Se non fosse per i turisti ed i campeggiatori, che affluiscono nell'isola da aprile a settembre, potremmo chiudere bottiglie e tappi».

«Ma gli sprechi della colonia penale non finiscono qui: davanti al porto staziona quasi permanentemente un moderno peschereccio, di proprietà del penitenziario, individuato dai poveri pescatori dell'isola (molto pochi, in verità) che sono costretti ad affrontare il mare con barconi traballanti, che dovrebbe rifornire di pesce la casa penale di Capraia. Non sappiamo quale sia il menù che viene servito ai detenuti ogni giorno, ma certamente il pesce fresco deve essere una piantanza riservata alle grandi feste, stando al «lavoro» che viene svolto dal peschereccio del penitenziario, le cui uscite sul mare ogni anno si contano sulle dita di una mano».

«I primi che sperano in uno «sfratto» della colonia penale dall'isola di Capraia sono naturalmente gli agenti di custodia che, più che di isolamento, soffrono di carovita».

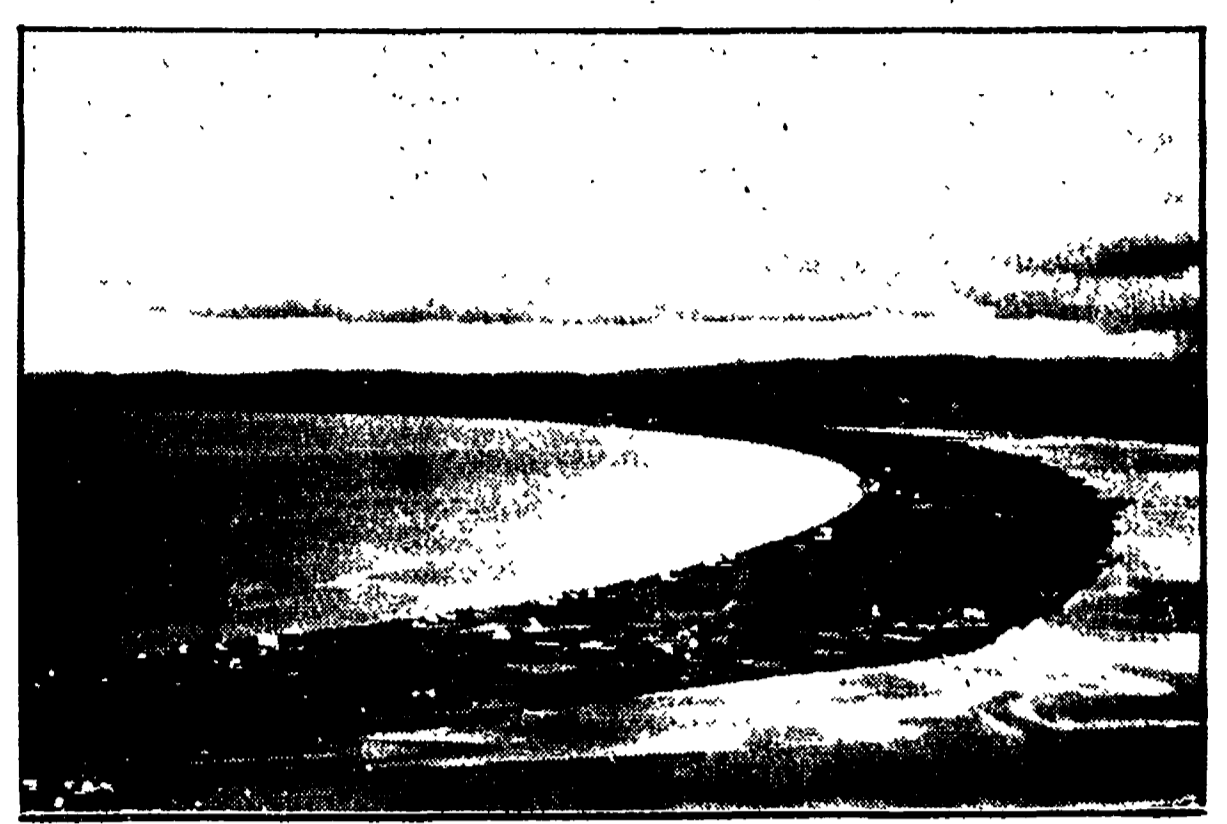
«A Viareggio, c'è davvero un'atmosfera di attesa. Si dovrebbe andare in modo ben diverso, visto, fra l'altro, che la mostra viene a cadere proprio nel

colmo della stagione estiva e considerata la buona disposizione mediante la quale l'amministrazione comunale sembra voler avviare nel sempre delicato territorio delle arti visive. Ma, sempre in relazione al programma di breve e più lunga scadenza in corso di progettazione nella città della Versilia, l'occasione di una mostra di questo tipo è stata infatti presentata a Pistoia in una ipotesi di circuitazione regionale delle manifestazioni, che non può essere guardata con indifferenza. Purtroppo, come accennato nei paragrafi precedenti, la mostra ha coinciso con un allentamento inadeguato».

«Dopo aver varcato due ponticelli anche il sentiero cessa, assieme alla luce: si entra infatti nelle Cuce di S. Rocca, come viene localmente definita una delle più suggestive e spettacolari strade etrusche della zona. Si cammina ora immersi tra pareti di tufo tappezzate di muschio, alte più di dieci metri, alla cui sommità si intrecciano i rami degli alberi rendendo la strada fresca, buia e invivibile per chi osservi dall'esterno. Si continua sempre in forte pendenza, con curve frequenti, calpestando un soffice e spesso tappeto di foglie: la luce riappare, altrettanto improvvisamente di come l'avevamo persa, lasciando discendere in prossimità delle chiesette di S. Rocca. Da qui si domina la vallata in cui Sorano mostra uno dei suoi lati: quello dove tra le case, quasi «scolpite» nel tufo, se ne distaccano numerose ad andamento verticale, quasi torri, creando una sorta di visione «cubistica».

## Con il «vapore» a spasso per la laguna

Un sindaco affascinato dal «fantasma» del battello che fino a venti anni fa collegava Orbetello alla Giannella



ORBETELLO — Il battello scivola sulla laguna, cede e, come se fosse un fantasma, il borgo per un turismo che ha finito con il tradire e rievocare la triste bellezza della povera laguna.

«Ascolto il sindaco di Orbetello che parla della laguna, del suo fascino discreto, della necessità di recuperare a valori turistici questo pezzo di terra spagnola...».

«Questo incendio, quando domenica notte sembrava essersi definitivamente spento, ha ripreso improvvisamente su un altro fronte sin dal pomeriggio di lunedì. Ieri mattina, nonostante fosse sotto controllo, decine di focolai erano ancora in attività...».

tutta all'idea di far ricomparire questo famoso battello fantasma, e l'obiettivo — non speso razionalmente — è quello di riqualificare il centro storico di Orbetello collegandolo, via laguna, al litorale di Fregene e di Giannella.

## Incendio nella tenuta di Malfatti

ORBETELLO — 130 ettari di bosco ceduo sono andati distrutti in conseguenza di un incendio scoppiato nella tenuta di Malfatti, a 5 chilometri a nord di Orbetello.

«Questo incendio, quando domenica notte sembrava essersi definitivamente spento, ha ripreso improvvisamente su un altro fronte sin dal pomeriggio di lunedì. Ieri mattina, nonostante fosse sotto controllo, decine di focolai erano ancora in attività...».

Ecco rifiorire la laguna, con attrezzature nuove, centri di ristoro, il battello e sullo sfondo, il treno. Nel cuore del centro storico, che può benissimo reggere al confronto: piazza Garibaldi e i suoi bar nei quali si consumano i «caciotti» più o meno casuali, l'orologio sulla torre, il corso nel quale passano umori sgarbiati.

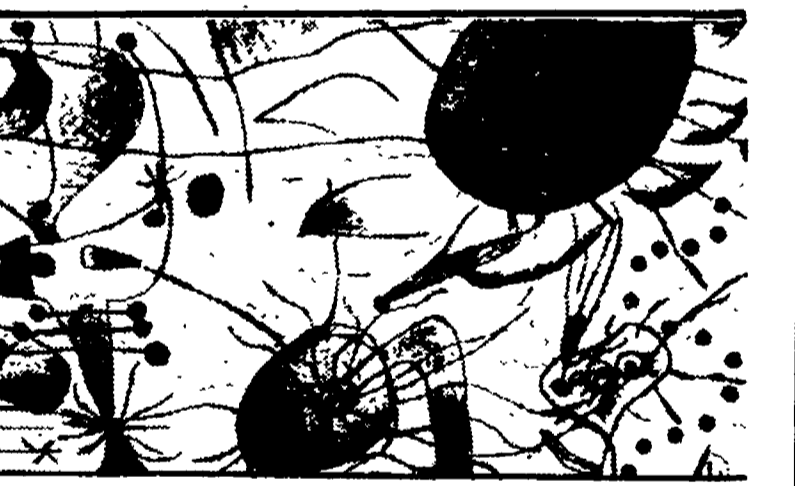
## «Omaggio alla Catalogna» e il Palazzo di Paolina vedrà forse nascere un museo

Organizzata dal Comitato Espositivo Firenze-Prato nell'ambito dell'«Omaggio alla Catalogna», sta per approdare a Viareggio la mostra dedicata alla cosiddetta Scuola Avanguardista Catalana.

«La mostra degli artisti catalani sarà, dunque, ospitata in alcuni locali del Palazzo Paolina, esempio di architettura classico-imperiale fatto edificare nel 1922 dalla principessa Paolina Bonaparte su disegno di Lorenzo Nottolini. Passato attraverso successive proprietà, l'edificio fu acquistato nel 1914 dal Comune e quasi subito adibito a scuola. Soltanto nel corso di questi ultimi dieci anni il Consiglio Comunale di Viareggio ha ripreso in mano il problema dell'edificio al quale

la definizione di una struttura stabile attiva nel settore dell'arte contemporanea. Il fatto che è certo di poco eccitata, ma si voglia tenere presente la non certa eccelsa qualità dei progetti che si sono realizzati...».

«Fratanto, almeno a Viareggio, non mancano certo i turisti, ma la mancanza di una disponibilità e di una potenzialità con superficialità. Nel mondo dell'arte italiana, Viareggio e la Versilia, per tanti aspetti, rimangono al come di Lorenzo Nottolini. In questa direzione, anche il visito del centro storico della nascita dell'Amministrazione Comunale ha compiuto un certo servizio...».



«È noto, nei forzieri del Monte dei Paschi di Siena. Questi passi sono dunque la storia, sotto gli auspici del Comitato di gestione del pre-nucleo letterario Viareggio, dell'eccellente micrografia di Ida Cardellini Signorini, e l'acquisto, con il concorso della Regione Toscana, della collezione Verrini-Santini».

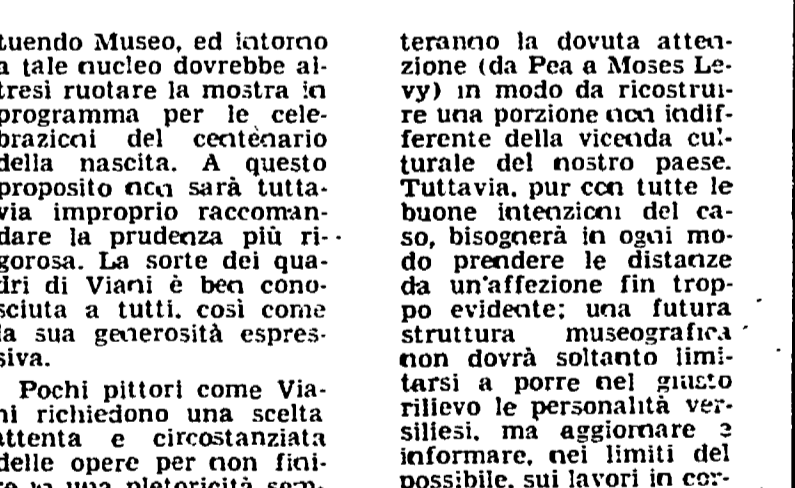
«Pochi pittori come Vanni Bramanti una scelta attenta e circostanziata delle opere per non rischiare in una pletorica sempre dannosa: tale scelta dovrà essere compiuta da un comitato scientifico, tanto al di sopra delle parti quanto competente e qualificato».

## Sorano: sperone di tufo in visione cubistica

La Regione toscana da tempo come, turisticamente, la Toscana non consiste solo nelle famose località tradizionali, ma anche in quelle meno conosciute. Sorano, in provincia di Grosseto, un centro che è senz'altro riduttivo confinare nei limiti di un dei tanti paesini caratteristici presenti nella nostra regione.

## Camminando per le viuzze degli antichi etruschi

«Dopo aver varcato due ponticelli anche il sentiero cessa, assieme alla luce: si entra infatti nelle Cuce di S. Rocca, come viene localmente definita una delle più suggestive e spettacolari strade etrusche della zona. Si cammina ora immersi tra pareti di tufo tappezzate di muschio, alte più di dieci metri, alla cui sommità si intrecciano i rami degli alberi rendendo la strada fresca, buia e invivibile per chi osservi dall'esterno. Si continua sempre in forte pendenza, con curve frequenti, calpestando un soffice e spesso tappeto di foglie: la luce riappare, altrettanto improvvisamente di come l'avevamo persa, lasciando discendere in prossimità delle chiesette di S. Rocca. Da qui si domina la vallata in cui Sorano mostra uno dei suoi lati: quello dove tra le case, quasi «scolpite» nel tufo, se ne distaccano numerose ad andamento verticale, quasi torri, creando una sorta di visione «cubistica».



«Fratanto, almeno a Viareggio, non mancano certo i turisti, ma la mancanza di una disponibilità e di una potenzialità con superficialità. Nel mondo dell'arte italiana, Viareggio e la Versilia, per tanti aspetti, rimangono al come di Lorenzo Nottolini. In questa direzione, anche il visito del centro storico della nascita dell'Amministrazione Comunale ha compiuto un certo servizio...».

«Pochi pittori come Vanni Bramanti una scelta attenta e circostanziata delle opere per non rischiare in una pletorica sempre dannosa: tale scelta dovrà essere compiuta da un comitato scientifico, tanto al di sopra delle parti quanto competente e qualificato».

**ZOO DI TIRRENIA**  
Acquario e Salla tropicale APERTO TUTTO L'ANNO  
VISITATELO  
Per guide scolastiche telefonare al 059/37721

**GALLERIA «IL FORESTIERO»**  
Casciana Terme (Pisa)  
PERSONALE DI **Pietro CIAMPINI**  
Dal 1° al 10 agosto 1979

**aroccone**  
Tutte le sere danze  
Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO  
con le migliori orchestre

**Vanni Bramanti**  
J. Mirò e Serve nera e rossa 1938 (punteosca)

**bussola DOMANI**  
TEMPO LIBERO E CULTURA  
di SERGIO BERNARDINI  
Viale Kennedy Lido di Capriore - Tel. 67.528 - 67.144

Giovedì 2 agosto  
**THEATRE DU SILENCE**  
Compagnia di balletto diretta da Jacques Garnier con Michèle Denard prima ballerina  
Etoile de l'Opera de Paris in **L'UCCELLO DI FUOCO**  
coreografia di M. Béjart  
Venerdì 3 e sabato 4 agosto  
**A GRANDE RICHIESTA**  
lo spettacolo dell'anno  
**LINDSAY KEMP** co. presenta  
**FLOWERS**  
pantomima per J. Genet  
(Nostra Signora dei Fiori)  
Domenica 5 agosto  
**GINO BRAMIERI**  
e la nuovissima  
**NADIA CASSINI**  
con il suo spettacolo